TACTUSROSAE LAZONTA

Una nuova sfida "The Dark Side" tra musica e prosa

uarantacinque anni sono passati dall'uscita di "The dark side of the moon dei Pink Floyd Dopo aver messo in scena alcuni anni fa "The Pink Wall" (tratto da "The Wall"), la band TactusRosa e la compagnia teatrale La Zonta tornano con "Pink Floyd - The dark side of the moon - Il lato oscuro rivelato", nel quale mettono in scena non un tributo, ma un vero spettacolo ispirato al concept album del 1973. Ne abbiamo parlato con Sandro Benetti, deus ex machina e tastierista dei TactusRosa, e Giampiero Pozza, regista e attore de La Zonta, che hanno curato la messa in scena. Esordio venerdì 5 ottobre alle 20.30 alla Sala Parrocchiale di Lugo di Vicenza (ingresso libero).

Sandro, album ancora attuale? Sì, è l'apice della loro carriera; penso che la forza di questo capolavoro sia il fatto che ci troviamo di fronte a un avanzatissimo esempio di "ingegneria musicale". Oltre ai brani in sé, che pure sono senza dubbio straordinari, il montaggio complessivo dell'album è notevole. Oltre a essere il capolavoro dei Pink Floyd e una pietra miliare del rock, è anche il capolavoro personale di Alan Parsons, a quel tempo ingegnere del suono.

E dal punto di vista dei testi, Giampiero? Valgono ancora? I brani, scritti da Roger Waters con grande ispirazione, parlano del tempo che ci sfugge di mano, di schiavitù nei riguardi del mercato, di squilibri sociali, della difficoltà di affrontare psicologicamente tutto ciò. Non solo la musica, ma anche i contenuti dell'album sfidano la prova del tempo e non a caso saranno interpretati anche dai ventenni Sofia Trussardo e Simone Dal Ponte. Se la musica è nota e ancora apprezzata anche in Italia, i testi invece un po' meno; molti non sanno di cosa parli l'album nonostante si tratti

Siete riusciti a ricreare la magia tra testi e musiche?

di un concept.

Per noi è questa la sfida: proporre la traduzione dei brani nei punti giusti per far comprendere come le musiche siano state studiate dai Pink Floyd in modo da creare un'armonia con i contenuti; ma senza che i nostri interventi vadano a interrompere il flusso sonoro o a guastare il piacere dell'ascolto.

Sandro, com'è nata l'idea? Abbiamo pensato di dare all'album un nuovo contorno e la recitazione in italiano dei testi, taglienti e affilatissimi, con l'intento di ampliare la comprensione del disco per chi già lo conosce musicalmente ma magari è all'oscuro della traduzione dei contenuti.

Giampiero, da dove siete partiti?

Per noi teatranti il riferimento è sempre il testo. In base al contenuto del brano ci saranno quindi momenti affidati alla parola e altri che prevedono performance e proiezioni video. Dopo una serie di incontri iniziali tra me e Sandro, abbiamo avviato prove in parallelo, lui con i musicisti e io con gli attori. Da parte mia cercherò di seguire il più possibile anche il lavoro dei musicisti, per predisporre al meglio l'inserimento delle traduzioni. Nelle ultime settimane, poi, metteremo tutto assieme.

Chi c'è nella band, Sandro? Ci sarà prima di tutto Paolo Magaraggia, estimatore delle sonorità di David Gilmour, affiancato alla chitarra da Diego Campesan; il basso sarà affidato a Giampaolo Carraro, la batteria a Enrico Allegrezza. La parti di sax verranno eseguite da Mauro Reghellin, mentre la voce solista sarà quella di Giorgio Zuccolo, affiancato da Nicoletta Mondin. Io mi occuperò delle tastiere. Infine, per luci e proiezioni ci sarà Antonio Mosele.



The Pink Wall sul palco. Giampaolo Pozza curerà la re



Una divertente immagine della band in sala prove